

## Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

### XIX domenica del tempo Ordinario/A

10 agosto 2008

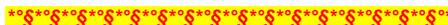
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14, 22-33) - *il Miracolo*

*[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.*

*La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».*

*Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».*

*Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».*



**Domanda:** Anche il “camminare sulle acque” è per Gesù, un adempiere le profezie messianiche dell'AT?

**Risposta:** Sì, Gesù compie ciò che nell'AT si ritiene possibile solo a Dio: il dominio delle acque. Esse, segno delle potenze malefiche, sono vinte da Cristo come nell'opera della Creazione. Cristo è la Sapienza di Dio che ha dato origine alla Natura e alle sue leggi e di conseguenza, può dominarla; Cristo è il “Secondo Adamo” che senza distruggere la Creazione, la rende “Nuova” in virtù della sua Incarnazione e Potenza Divina, alla quale anche i demoni, devono inchinarsi.

**Domanda:** Anche i suoi discepoli, possono fare altrettanto?

**Risposta:** Sì, ma nella misura in cui si affideranno a Gesù e sapranno camminare, durante la vita terrena, sempre con tanta fede e nella direzione del Risorto.

**Domanda:** Certo che risuona proprio provocatorio l'invito di Gesù: “Coraggio, non abbiate paura...”?

**Risposta:** Gesù non è venuto sulla Terra per portarci lo “zuccherino”, ci ha messo in guardia: la vita ha le sue prove, le sue sofferenze e i cristiani non ne sono esenti. La vicinanza di Dio è certa, soprattutto nei momenti di maggior bisogno. Tocca a noi esercitare gli occhi, cogliere la sua presenza e aprire il cuore. A Elia in fuga verso l'Oreb, Dio si fa presente attraverso un vento leggero e non nei segni straordinari che nell'AT erano avvisaglie della teofania divina.

**Domanda:** Come S.Matteo, ci trasmette quest'esperienza degli apostoli alle prese con Gesù che cammina sulle acque?

**Risposta:** Attraverso cinque grandi quadri che compongono il susseguirsi degli eventi dell'unica scena. I primi versetti si riallacciano alla moltiplicazione dei pani, poi vediamo Gesù che di notte prega. Una preghiera che manifesta il rapporto sussistente tra Gesù e il Padre: rapporto d'amore, di penetrazione, di «vita comune» con Colui che è l'autore della vita.

Il secondo quadro si riferisce alla barca dei discepoli che sta affondando in una difficile attraversata. Nella *tempesta sedata* Gesù era con loro sulla barca: dormiva, ma c'era, ora invece è assente. Il terzo quadro ha come protagonista Gesù che raggiunge i discepoli camminando sulle acque, questi gridano per lo spavento e Gesù l'incoraggia. Nel quarto quadro troviamo S. Pietro che, bonariamente, sfida Gesù. Il Maestro accetta la competizione, invitando l'apostolo a raggiungerlo, a partecipare con lui a quella Signoria Divina sugli elementi, ma ad un atto di coraggio iniziale subentra, purtroppo, la paura e in Pietro emergono generosità e debolezza, fede ed incoerenza.

Nel quinto ed ultimo quadro, Gesù sale sulla barca, i flutti si calmano, il vento tace e i discepoli professano la loro fede in Gesù: «*Davvero tu sei il Figlio di Dio!*».

**Domanda:** Qual è l'esperienza vissuta dai discepoli in quest'episodio?

**Risposta:** I discepoli fanno un'esperienza progressiva di quel Gesù che pensavano di conoscere. Un Gesù che si apparta sul monte di notte, che cammina sulle acque, un Gesù che è indispensabile affinché la barca (la Chiesa) arrivi a destinazione. Gesù manda avanti i discepoli e lui resta indietro. Sembra volere un viaggio nel buio e in balia delle incognite “*notturme del vento e del lago*”; ma, proprio quando Dio sembra assente è più presente che mai. Lo scopre Elia nella brezza leggera, lo scoprono i discepoli avvistando Gesù nel vento e nella tempesta!

**Domanda:** Quindi, come Elia e gli apostoli, anche noi possiamo percepire, in modo quasi palpabile, la presenza di Gesù?

**Risposta:** Sì certo, basta alzare lo sguardo, basta chiamarlo. Gesù verrà a noi. L'importante è riconoscerlo, inginocchiarsi davanti a lui e rinnovare la nostra fede. Il difficile cammino della fede è stato percorso dai grandi profeti e dai discepoli. Non ci sono sconti per nessuno. Su questo piano, neanche i santi più straordinari, hanno avuto sconti. L'ascesi nella fede e nella morale forma i veri seguaci di Cristo.

**Domanda:** Qual è la definizione di “miracolo”?

**Risposta:** Si definisce “miracolo” (dal latino «*miraculum*», *cosa meravigliosa*) un evento non spiegabile ed attribuito ad un intervento soprannaturale o divino, durante il quale le leggi naturali appaiono sospese. Nel linguaggio comune, per estensione, il termine *miracolo* indica anche un evento che ha dell'incredibile, che desta meraviglia. In varie religioni il termine ha un significato più tecnico e la ricerca teologica preferisce utilizzare il termine più generico di *segno*. Colui che si ritiene abbia compiuto dei miracoli di natura medica è detto taumaturgo.

**Domanda:** Com'è considerato il miracolo nell'ebraismo?

**Risposta:** Nell'ebraismo, il miracolo è considerato un segno dell'onnipotenza di Dio e della sua benevolenza nei confronti del Popolo Eletto, particolarmente frequente, nei giorni dell'esodo dall'Egitto. Nella Bibbia sono registrati numerosi eventi considerati miracolosi. Due di questi, in particolare, cioè, l'uscita dall'Egitto e la divisione delle acque del Mar Rosso, sono divenuti simboli di tutte le liberazioni avvenute per opera divina nella storia, e tema di un'ampia letteratura ebraica.

**Domanda:** Come è considerato il miracolo nei Vangeli?

**Risposta:** Nei Vangeli, i miracoli, sono segni della Missione di Cristo, che poi è proseguita per l'impegno degli apostoli e dei discepoli. La dottrina della Chiesa riconosce il miracolo, nel quadro più ampio della Storia della Salvezza, come richiamo per gli uomini.

**Domanda:** Perché Gesù opera miracoli?

**Risposta:** Non per far proseliti ma, per convincere il popolo, riguardo all'adempimento delle Sacre Scritture. Gesù, infatti, spesso si rifiuta di fare miracoli, quando si accorge della cattiva predisposizione d'animo dei suoi interlocutori. Da ricordare, come momento tipico, la tentazione di Satana nel deserto; Gesù rifiuta di far diventare i miracoli, segni per convincere i testimoni. Da ricordare, dopo la moltiplicazione dei pani, come Gesù si nasconde per fuggire alla gente che voleva farlo re. Gesù evita che i miracoli da lui operati possano essere equivocati dalla folla. Numerose sono le volte che Gesù chiede ai miracolati di rimanere in silenzio e di non dirlo. Nell'ottica complessiva del messaggio evangelico, l'unico segno attorno a cui ci si deve convertire è quello duro e crudo della Croce.

**Domanda:** Gli scribi e i farisei, che tentarono spesso di trarre in inganno Gesù, misero mai in dubbio i suoi miracoli?

**Risposta:** No, eccetto per il “*Sepolcro Vuoto*”, ma in quel caso il loro ragionamento era guidato dal timore che la diffusione della notizia della Risurrezione, avrebbe causato un “*danno*” ancor maggiore al popolo ebraico. I miracoli non sono mai stati confutati dai critici di allora. Durante la vita ed il ministero

di Gesù, non gli fu mai chiesto se egli avesse compiuto miracoli; gli venne sempre chiesto come era stato in grado di compierli. Volevano sapere da dove egli traesse la sua potenza ed autorità (Mt 21,23). Centinaia di persone erano state guarite ed i suoi oppositori non lo potevano negare. Il giorno della Pentecoste, meno di due mesi dopo la crocifissione di Gesù, Simon Pietro disse alla gran folla radunata: «*Israeliti, ascoltate! Come ben sapete, Dio approvò pubblicamente Gesù di Nazareth con i miracoli meravigliosi che fece per mezzo suo.*» (At 2,22). Qui Pietro, di fronte ad una folla ostile, affermava che il popolo stesso era a conoscenza dei miracoli di Gesù. Il fatto stesso che egli non fu messo a tacere immediatamente, dimostra che i prodigi compiuti da Gesù erano ben noti a tutti. Sia in altre religioni che nella mitologia greca o romana, non si riscontrano testimonianze, di prima mano, relative ad eventi miracolosi. Il chiaro resoconto delle opere soprannaturali che irrompono nell'ordine naturale è riportato nella Bibbia dai testimoni oculari di questi fatti. Tutte queste considerazioni dimostrano la netta differenza qualitativa dei miracoli biblici.<sup>1</sup>

Vicario parrocchiale  
*Don Salvatore Di Mauro OFS*

### *Il Miracolo a Lourdes in diretta televisiva*

Il 7 novembre 1999 nella Basilica inferiore di Lourdes, si teneva una Messa solenne. Era celebrata dall'arcivescovo di Lione e con lui concelebravano l'allora arcivescovo di Parigi, cardinale Jean-Marie Lustiger, molti vescovi francesi, molti sacerdoti e tutti i superiori dei monasteri trappisti del mondo. La cerimonia era trasmessa in diretta dalla televisione francese. Il celebrante aveva sull'altare, per la Consacrazione, due ostie molto più grandi di quelle che usano i sacerdoti italiani, come del resto è consuetudine in Francia. All'inizio della messa, le due ostie appaiono nel filmato appoggiate l'una sull'altra formando un corpo unico, tanto che non ci si accorge neppure che sono due e non una sola. Sono poste sulla patena, una specie di vassoio, e vi aderiscono perfettamente. Nel filmato ci sono diverse inquadrature che le riprendono in quella posizione e non ci sono dubbi che le due ostie siano fisicamente appoggiate l'una sull'altra e aderiscano alla patena. Al momento dell'"epiclesi", cioè, quando i sacerdoti stendono le mani invocando lo Spirito Santo, si verifica il fenomeno. Si vede l'ostia superiore che si stacca dalla sottostante e si solleva. Il movimento è impressionante: l'ostia si alza come se sotto di essa, fosse scattata una molla e oscilla tre, quattro volte nell'aria prima di prendere una posizione fissa, orizzontale, a circa un centimetro dalla sottostante, e rimane poi in quella posizione fino alla fine del canone. La ripresa televisiva rende evidente, vari momenti della cerimonia, durante i quali il celebrante si muove, si sposta, ed è così possibile vedere, attraverso le due ostie, una sollevata nell'aria e l'altra aderente alla patena, il colore dei paramenti indossati dal celebrante. Poiché il filmato con queste immagini è abbastanza lungo e ricco di primi piani, si ha la possibilità di acquisire, con ragionevole certezza, che non si tratta assolutamente di illusione ottica o di inganno di prospettiva. Esperti del settore, dopo attento esame del filmato, hanno escluso nel modo assoluto una manipolazione tecnica delle immagini. Miracolo? Le autorità ecclesiastiche, interpellate varie volte, hanno scelto di non fare commenti ufficiali. Però, chiunque vede quel filmato prova un'emozione indescrivibile, perchè assiste con i propri occhi, al verificarsi di *una qualche cosa* che razionalmente non ha spiegazioni.